

SCUOLA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO: INAUGURATO IL CORSO VICE ISPETTORI 2011

Alla presenza di numerose autorità il Capo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Cesare Patrone, ed il Direttore della Scuola, Dott. Umberto D'Autilia, hanno aperto ufficialmente il nuovo corso Vice Ispettori per il rilevante numero di allievi presenti in aula

***Il Dott. Maurizio Santoloci
(magistrato e direttore del Centro Studi del CFS)
ha svolto la relazione di inaugurazione sul tema
"Contrasto ai crimini ambientali: il ruolo della polizia giudiziaria ed i
sequestri di iniziativa, tra codice di procedura penale e "codice così fan tutti"***



Cittaducale – 7 settembre 2011



L'aula magna della Scuola di Cittaducale durante la cerimonia

Nell'aula magna della Scuola di Cittaducale del Corpo Forestale dello Stato il 7 settembre 2011 si è svolta la cerimonia della inaugurazione del corso Vice Ispettori del prestigioso Istituto, alla presenza del Capo del Corpo, Ing. Cesare Patrone.

L'aula ospitava 185 partecipanti al corso. Erano presenti – inoltre – moltissime autorità tra le quali direttori di altre Scuole di polizia ed ufficiali di forze di polizia statali e locali provenienti da diverse sedi.

Il Direttore della Scuola, Dott. Umberto D'Autilia, ha aperto la cerimonia con una relazione sull'attività formativa dell' Istituto ed ha ricordato le attività didattiche svolte nel corso degli anni ed illustrato le linee guida di questo nuovo percorso didattico e formativo.

I dettagli e photogallery sul sito del CFS:
<http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3768>



*Il Dott. Umberto D'Autilia Direttore della Scuola,
durante la sua relazione*

Successivamente ha preso la parola il Dott. Maurizio Santoloci (magistrato e direttore del Centro Studi per la Promozione Scientifica e le Tecniche di Polizia Giudiziaria Ambientale del Corpo forestale dello Stato) che ha svolto la sua relazione sul tema: *“Contrasto ai crimini ambientali: il ruolo della polizia giudiziaria ed i sequestri di iniziativa, tra codice di procedura penale e “codice così fan tutti”*



Il Dott. Maurizio Santoloci durante il suo intervento

Il Dott. Santoloci ha aperto il suo intervento illustrando i principi del “codice così fan tutti” affermando che “ (...) è un codice non scritto, virtuale ma diffusissimo, che nel corso degli anni ha raccolto e formalizzato una serie di **credi, prassi, consuetudini dilaganti, interpretazioni allo sbaraglio della normativa ambientale** che poi sono state accettate da molti come principi consolidati e vigenti. Anche da molti organi di polizia giudiziaria. Così da determinare un vero e proprio stravolgimento delle regole sostanziali e procedurali da applicare nei vari settori del diritto ambientale: dai reflui zootecnici, micidiali vettori di grandi inquinamenti territoriali, considerati esenti da ogni regola giuridica, ai depositi temporanei extraziendali dei rifiuti, madre di ogni illegalità nel settore, ritenuti invece legittimi, al peso da verificarsi a destino

nel trasporto dei rifiuti che ha consentito per anni formulari in bianco senza quantità preventivate, alle pretese incompetenze per materia nei reati a danno dell'ambiente, della salute pubblica e degli animali, fino al delicato e primario campo dei sequestri di iniziativa sui quali torneremo tra breve. In queste ore il "codice così fan tutti" si arricchisce di un nuovo capitolo: un preteso ed assurdo vuoto normativo che sarebbe vigente in questo momento nel campo del trasporto dei rifiuti anche pericolosi, con una pretesa "vacatio legis" che impedirebbe ogni forma di sanzione, denuncia e sequestro anche per i crimini ambientali del settore più devastanti. Internet riporta ogni giorno nuove adesioni di singoli organi di PG a tale ultima "interpretazione" che – di fatto – induce interi organi di PG a non fare nulla a fronte della flagranza di reati ambientali gravissimi. (...)"

Il Dott. Santoloci ha poi sottolineato che " (...) allora è tempo di riflessioni. Riflessioni oneste e sincere sul ruolo reale e formale, oltre che sostanziale, della polizia giudiziaria nel campo della prevenzione e repressione dei crimini ambientali. E quale occasione migliore per tale riflessione dell'inaugurazione di un corso di alto livello professionale destinato a sottufficiali del CFS che andranno a costituire un elemento portante primario e determinante nel futuro assetto del Corpo sul territorio nazionale? E quale sede migliore per tale riflessione di questa aula magna nella quale – da un quarto di secolo – insieme abbiamo attivato un laboratorio di idee e spunti operativi da sempre e con coerenza finalizzati a contrastare le nefaste tematiche del "codice così fan tutti" per accreditare anno dopo anno, corso dopo corso, principi sostanziali e procedurali improntati alla legalità ed al solare rispetto delle regole e delle "ratio legis" delle norme che – nel tempo – si sono avvicinate in questo settore? Si impone, dunque, una riflessione sul ruolo vero e primario della polizia giudiziaria nel campo dei reati a danno dell'ambiente, della salute pubblica e degli animali. (...)"

La relazione si è così conclusa: " (...) credo che oggi come non mai il corso che sta per iniziare, attesa il grado di qualificazione e professionalità dei partecipanti ed il loro futuro ruolo operativo, e stante il quadro di grave emergenza progressivamente sempre più dilagante dei crimini ambientali, meriti una caratteristica ed una impostazione non solo di didattica in senso stretto, ma ancora una volta ed a maggior ragione di laboratorio di idee, principi e confronti dinamici operativi (anche magari ed auspicabilmente aperti ad altre forze istituzionali) per impostare una strategia sul territorio esente da ogni deleteria influenza di prassi e consuetudini, improntata ad un rispetto profondo delle regole procedurali ed ad una lettura condivisa e convinta delle norme sostanziali, il tutto alimentato da una fresca e moderna vivacità intellettuale e percettiva da parte dei singoli operatori a tutto vantaggio di una garanzia di legalità proporzionata e connessa con la realtà delle cose e delle evoluzioni delle illegalità ad ogni livello, come si conviene in un moderno corpo di polizia al passo con i tempi e con le esigenze di tutela collettiva nei delicati settori di competenza primaria. (...)"



Il tavolo della presidenza; da sinistra: il Dott. Umberto D'Autilia (Direttore della Scuola), l'ing. Cesare Patrone (Capo del Corpo Forestale dello Stato), L'ing. Fausto Martinelli (Vice Capo del Corpo), il Dott. Maurizio Santoloci (Magistrato e Direttore del Centro Studi del Corpo)

Successivamente il Capo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Cesare Patrone, ha svolto l'intervento conclusivo della cerimonia, tracciando un quadro generale delle operatività del CFS a livello nazionale e sottolineando il ruolo fondamentale svolto fino ad oggi dalla Scuola non solo nella preparazione degli allievi per il futuro servizio ma anche per tutte le attività di impegno diretto nel campo della operatività contro i crimini ambientali. Ha sottolineato la storica importanza del corso per Vice Ispettori atteso il fatto che per il personale che segue la didattica andrà a costituire struttura portante del futuro assetto del CFS a livello operativo ed investigativo nelle stazioni e nelle sezioni di PG presso le Procure.



Il Capo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Cesare Patrone, durante la sua relazione

Il Direttore della Scuola, infine, ha dichiarato ufficialmente aperto il corso Vice Ispettori per tutti i partecipanti presenti in aula.

Successivamente si è svolta la cerimonia in Rieti presso la nuova sede distaccata della Scuola ove sono stati inaugurati nuovi locali didattici che saranno destinati alla formazione del personale del Corpo ma anche per eventi seminari aperti ad altre forze istituzionali.



Il Capo del Corpo, Ing. Cesare Patrone, ed il Dott. Maurizio Santoloci tagliano il nastro per l'inaugurazione dei nuovi locali della Scuola del CFS in Rieti